

**Venerdì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Lectio : Genesi 17, 1. 9 - 10. 15 - 22**

**Matteo 8, 1 -4**

### 1) Preghiera

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guidacoloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

### 2) Lettura : Genesi 17, 1. 9 - 10. 15 - 22

*Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro».*

*Disse [di nuovo] Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio».*

*Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».*

*Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?». Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorerà a questa data l'anno venturo». Dio terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Genesi 17, 1. 9 - 10. 15 - 22

• Tutta la Sacra Scrittura parla del mistero di Cristo, della sua passione e risurrezione. "Dio afferma la Dei Verbum al n. 16 ha sapientemente disposto che il Nuovo Testamento fosse nascosto nell'Antico e l'Antico diventasse chiaro nel Nuovo... I Libri dell'Antico Testamento, integralmente assunti nella predicazione evangelica, acquistano e manifestano il loro pieno significato nel Nuovo, che essi illuminano e spiegano".

Così **la prima lettura di oggi parla della risurrezione**. Paolo nella lettera ai Romani spiega che Abramo, credendo all'annuncio della nascita di Isacco, credette senza saperlo nella risurrezione di Cristo, perché lui e Sara erano vecchi, "quasi morti", eppure egli credette che Dio, da due esseri così avanzati in età, poteva suscitare un figlio, Isacco, che è profezia e promessa della risurrezione.

• **Dopo ventiquattro anni dalla partenza da Carran e dopo tredici anni dalla nascita del figlio Ismaele, forse ormai inatteso, Dio appare per rinnovare l'alleanza.** «Cammina davanti a me e sii integro» dice: ma come, cammina ancora? Sì, perché il viaggio non è mai terminato. E l'integrità è necessaria per osservare l'alleanza. A fronte della fecondità, della discendenza, della terra, e del diventare il «loro Dio», osservare l'alleanza significa concretamente la circoncisione di ogni maschio. L'alleanza si incarna nella carne dell'uomo; e siccome è alleanza per sempre, per ogni generazione si estende anche **la circoncisione, che è segno visibile di un legame attraverso la discendenza, è il cambiamento del corpo portato per intervento divino.** E poi Dio cambia i nomi. Già ha cambiato il nome di Abram in Abramo. E ora quello della moglie: «Non la chiamerai più Sarai, ma Sara». All'inizio di Genesi l'uomo impone i nomi al creato (cfr. Gen 2,19), in un gesto che alcuni vedono come estremo potere, altri come somma partecipazione e responsabilità.

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Andrea Parato in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

Perché **quando cambi il nome cambia anche la cosa o la persona, diviene altro**. E il culmine di questo cambiamento, dopo un'attesa lunga anni, dopo la probabile convinzione di aver raggiunto il massimo possibile, deve ancora arrivare, perché l'alleanza è stata rinnovata ed è il momento di una nuova benedizione: **Sara è benedetta e diventerà «nazioni»**. Forse è troppo anche per il fedele Abramo? Forse quando si prostra a terra e ride, è un riso ironico, di sconcerto, isterico? O di gioia per quello che accadrà? Il pensiero qui non necessita di Parola. Davanti ai grandi cambiamenti che ci pone davanti il Signore non si può essere preparati e sgorga un riso stupito. Poi però **Abramo prova a piazzare il primo figlio: se almeno Ismaele potesse vivere davanti a Dio.. Così ottiene anche una benedizione per il figlio di Agar**. Ma.. ecco il cambiamento: ci sarà un nuovo discendente, inatteso contro ogni possibile previsione. I piani sono diversi da quelli degli uomini, anche da quelli consolidati e ponderati durante ventiquattro anni dal fedele Abramo. E anche qui Dio riprendere fortemente il suo ruolo create (e creativo) nell'atto di porre un nuovo nome: **«lo chiamerai Isacco»**. Ancora non è stato concepito, forse neppure compreso dal futuro padre, che già è pensato come nome. E il nome, ci dicono gli antichi, fa l'uomo. Per cosa? Ecco l'ultimo cambiamento, la scelta: per essere il Dio suo e della sua discendenza. Un progetto, celato e impenetrabile, ora svelato, di alleanza perenne.

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 8, 1 -4

*Quando Gesù scese dal monte, molta folla lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi».*

*Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!».* E subito la sua lebbra fu guarita.

*Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».*

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Matteo 8, 1 -4

● **Anche il Vangelo è un annuncio di risurrezione. Gesù tocca un lebbroso e lo guarisce:** "Gesù stese la mano e lo toccò... e subito la lebbra scomparve". Quel toccare il lebbroso, considerato peccatore, impuro, tanto da rendere impuro chi venisse inavvertitamente in contatto con lui, è simbolo della passione di Cristo. **Gesù, facendosi uomo, ha toccato veramente la nostra lebbra;** si è presentato nella sua passione come "leprosum", peccatore per noi e **in cambio, con la sua morte e risurrezione, sorgente di vita, ci ha dato la guarigione.**

Avviciniamoci fiduciosamente all'Eucaristia con le nostre lebbre, con la nostra morte, perché Gesù ci vivifichi. Ogni Messa ci deve "rimettere in piedi", pronti al servizio dei fratelli, grazie alla risurrezione di Gesù.

● **«Ed ecco si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". Tese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio: sii purificato!". E la sua lebbra fu guarita. Poi Gesù gli disse "Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta la tua offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».** (Mt 8, 1-4) - **Come vivere questa Parola?**

**Nel Vangelo di oggi ci viene presentato il miracolo strepitoso della guarigione di un lebbroso.** Per comprendere tutta la portata inaudita del gesto ardito operato da Gesù nei confronti di questo povero lebbroso, che viene "toccato" da Lui, basta citare un passo tratto dal Levitico: "Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate, il capo scoperto, velato fino al labbro superiore, andrà gridando: «Impuro! Impuro!». Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento" (Lev 13,45-46).

**Il lebbroso, dunque, è un impuro colpito da Dio e dagli uomini, causa di impurità per quelli che lo incontrano, ed è costretto a vivere al bando della società.** Non è più un uomo come gli altri, ma è ridotto ad una larva umana scartata da tutti. Ed è in questa cornice che il racconto evangelico acquista un significato speciale. **Gesù tocca un intoccabile!** Il Regno di Dio inaugurato da Gesù non tiene più conto delle barriere del puro e dell'impuro: va oltre! Non esistono più uomini da accogliere e uomini da scartare.

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - dott. Moacyr Scliar , medico e scrittore brasiliano (1937-2011 in [www.paivanetto.com](http://www.paivanetto.com))

Di fronte all'umile supplica, colma di fede, di quell'infelice prostrato davanti a Gesù, racchiusa in quel: «*Se vuoi, puoi purificarmi*», balza in primo piano la risposta accondiscendente del Salvatore: «*Lo voglio: sii purificato!*». E lo toccò!

Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me peccatore, dì soltanto una parola e toccami, ed io sarò guarito da tutte le mie lebbre!

Ecco la voce della Liturgia (dal prefazio Comune VIII) : "*Nella sua vita mortale il Cristo tuo servo e nostro Redentore passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancor oggi come buon Samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per questo dono della tua grazia, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del tuo Figlio crocifisso e risorto*"

● «**Durante il suo passaggio sulla Terra, la figura di Gesù subisce le trasformazioni: prima abbiamo il neonato che nasce in una mangiatoia; poi il bambino che sbalordisce i saggi nel tempio; più tardi il predicatore che avvince le folle, il leader furioso che caccia i mercanti dal tempio. E vi è anche – molto importante – il Gesù che cura:** “Ed ecco venire un lebbroso prostrarsi a Lui dicendo: Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi. E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: *Lo voglio: sii sanato! E subito la sua lebbra scomparve*”. (Matteo 8:1 a 3). **A questa cura ne susseguono molte altre: zoppi, sciancati, ciechi.** L'apice di questa sequenza è la resurrezione di Lazzaro in cui la morte stessa viene sconfitta. In un'epoca in cui la medicina praticamente non esisteva, le cure di Gesù avvincevano le folle.

«*Anche perché in questo, così come in altre cose, Gesù era un rivoluzionario. L'Antico Testamento fa molti riferimenti al corpo ed alle sue malattie, ma soprattutto si sofferma sulle misure sanitarie. La lebbra, per tornare all'esempio precedente, è oggetto di innumerevoli prescrizioni nel Levitico. Colui che è sospetto della malattia dev'essere portato da un sacerdote il quale, mediante criteri stabiliti in precedenza, farà la diagnosi e dichiarerà lo stato di 'impurità' che si traduce in un severo isolamento dell'ammalato. L'infermità, soprattutto la malattia epidemica, è vista come una punizione divina, e non c'è da sbalordirsi che il Signore ricorra alle piaghe per intimidire il Faraone. D'altra parte vi sono molte regole per conservare la salute: regole di igiene corporale, regole dietetiche, regole su come vestirsi. Non vi sono cure, tanto meno magia. L'eccezione è l'episodio in cui il profeta Elia risuscita un bambino; curiosamente Elia, che fu rapito in cielo su un carro di fuoco, è considerato un precursore di Gesù.*»

«*Riassumendo: l'Antico Testamento è il dominio della sanità pubblica; il Nuovo Testamento introduce la medicina curativa, individuale.*

«*Il cristianesimo ereditò da Gesù il compito di curare gli ammalati. Gli ospedali furono, caratteristicamente, delle istituzioni cristiane e durante il Medio Evo i frati erano i depositari della medicina. E grazie a ciò un'immensa necessità sociale veniva sopperita, come lo dimostrano in Brasile le 'Sante Case'.*»

## 6) Per un confronto personale

- La Chiesa ha ricevuto dal Signore il compito di essere madre e maestra: preghiamo affinché sia sempre pronta a medicare le ferite dell'uomo, per guarirlo dal peccato e guidarlo al bene ?
- I popoli del terzo mondo sono ancora afflitti dalla piaga della lebbra: preghiamo affinché la giustizia e la carità costruiscano l'uguaglianza effettiva tra gli uomini ?
- Il mondo della medicina è in continuo progresso. preghiamo affinché la crescita della preparazione tecnica sia accompagnata dal rispetto e dall'amore verso gli ammalati ?
- Molti nostri fratelli soffrono di malattie incurabili: preghiamo affinché la benevolenza di Dio e le carità degli uomini ricolmi i loro cuori e li ripaghi di ogni sofferenza ?
- Spesso il peccato ci toglie pace e serenità: preghiamo affinché impariamo ad avvicinarci con più fiducia al Signore, fonte di perdono e di vita nuova ?
- Preghiamo per gli ammalati della nostra comunità ?
- Preghiamo per i poveri e gli emarginati del nostro quartiere ?

**7) Preghiera finale : Salmo 127**  
**Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

*Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.*

*Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!*